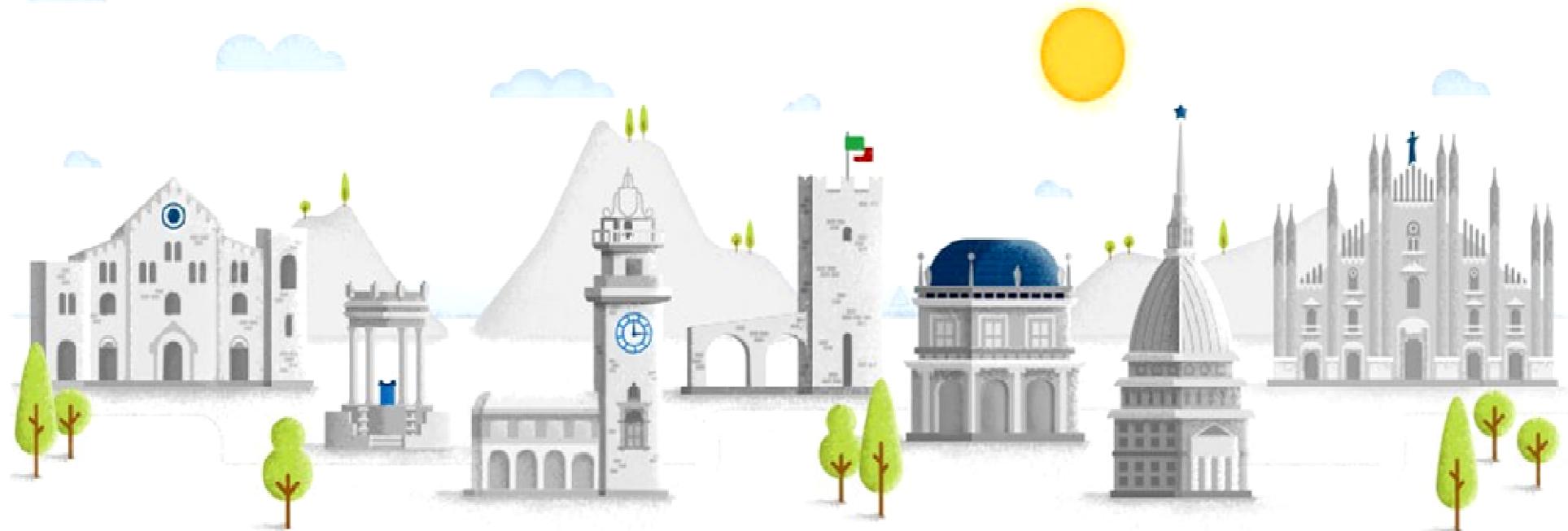


La Riforma del Terzo Settore: Il Finanziamento degli Enti del Terzo Settore



Scuola Centrale Formazione
Bologna, 16 marzo 2018

UBI  **comunità**
insieme per il non profit

Terzo Settore ed Economia Civile



Evento organizzato in collaborazione con:

 **aiccon**
cooperazione | non profit

UBI  **Banca**

➤ **UBI Banca ed UBI Comunità**

➤ **I nuovi strumenti finanziari previsti dalla Riforma**

- I Titoli di Solidarietà (Art. 77 del Codice del TS) e il Social Lending (Art. 78 del Codice del TS)

➤ **La finanza sociale ed il finanziamento degli ETS**

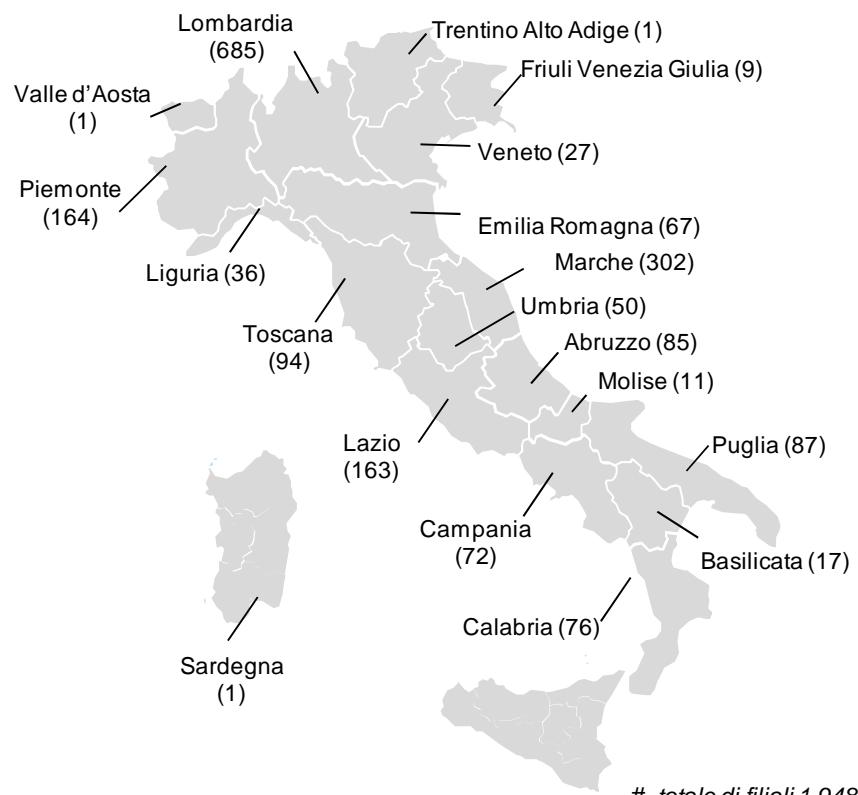
- Il Fondo Rotativo e le agevolazioni per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale
- Il Credito al Terzo Settore ed alcune evidenze dell'Osservatorio UBI sulla Finanza e Terzo Settore
- Gli strumenti di Finanza Sociale e di Impatto

Posizionamento di UBI Banca

Forte posizionamento competitivo

- ↗ **Quota di mercato nazionale***
maggiore del 6% in Italia
- ↗ **4,5 mln di clienti: forte base retail**
e rilevante presenza nel segmento
private e piccole-medie imprese
- ↗ € 94 mld di impieghi
- ↗ € 98 mld di raccolta diretta
- ↗ € 134 mld di totale attivo
- ↗ Oltre 22.000 dipendenti
- ↗ Solidi indici patrimoniali: Common
Equity Tier 1 (*phased in*) al 11,4%

Gruppo UBI Banca # di filiali al 30 giugno 2017



Dati al 30.06.2017
Fonte Banca d'Italia, Base Dati Statistica

2011

■ Il Gruppo UBI Banca si dota di un **nuovo modello di servizio, denominato, UBI Comunità**, specificatamente rivolto al mondo del non profit, laico e religioso

■ **Obiettivo > sviluppare rapporti di collaborazione/partnership con organizzazioni** caratterizzate da ampia base associativa e positivamente riconosciute presso le proprie comunità di riferimento in virtù del ruolo svolto nel rispondere ai bisogni sociali, a sostegno dello sviluppo della loro attività, lungo un percorso di innovazione sociale e di crescita sostenibile.



Nuovo assetto e collocamento organizzativo riferito al mondo Enti, con la costituzione di una nuova Area strategica denominata UBI Comunità,

Progressiva presenza di una **squadra di specialisti sul territorio**.

Obiettivo > presidiare e sviluppare le relazioni commerciali collegate sia al mondo del non profit ed all'economia civile sia agli enti pubblici ed ai sistemi associativi consolidando e rafforzando ulteriormente il rapporto con i territori di inserimento, con i diversi attori e con le realtà economiche e sociali di cui sono espressione.

Attraverso il Servizio Terzo Settore e l'Economia Civile, si pone l'obiettivo di rispondere in forma tempestiva ed efficace, anche attraverso la valorizzazione della prossimità territoriale, alle peculiari necessità delle diverse realtà del terzo settore laiche e religiose, al fine di sostenere processi di crescita economica e di innovazione sociale.

Prossimità territoriale, approccio *multi stakeholder*, valorizzazione e condivisione delle reti di relazione, delle conoscenze e dell'expertise, innovazione, unitamente all'ampia gamma di servizi e linee di credito, sono le principali direzioni che guidano UBI Comunità nel creare valore condiviso



UBI Comunità: principali elementi del modello



➤ **UBI Banca ed UBI Comunità**

➤ **I nuovi strumenti finanziari previsti dalla Riforma**

- I Titoli di Solidarietà (Art. 77 del Codice del TS) e il Social Lending (Art. 78 del Codice del TS)

➤ **La finanza sociale ed il finanziamento degli ETS**

- Il Fondo Rotativo e le agevolazioni per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale
- Il Credito al Terzo Settore ed alcune evidenze dell'Osservatorio UBI sulla Finanza e Terzo Settore
- Gli strumenti di Finanza Sociale e di Impatto



Titoli di solidarietà: Finalità e tipologia (Articolo 77 Codice del TS)

OBIETTIVO

Gli Istituti di Credito possono emettere specifici Titoli di Solidarietà, senza applicare commissioni di collocamento.



Favorire il finanziamento ed il sostegno delle attività (rif. Art. 5 Codice del TS) svolte dagli ETS non commerciali (Art. 79) iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore (Art. 45)

Tipologia di titoli

Obbligazioni /altri titoli di debito(Dlgs 58/98)

Certificati di deposito (Dlgs 385/93)

Caratteristiche dei Titoli di Solidarietà

Obbligazioni

Obbligazioni ed altri titoli di debito (non subordinati, non convertibili, "non scambiabili", non danno diritto a sottoscrivere altri titoli, non collegati a derivati etc)

- Scadenza non inferiore a 36 mesi
- Nominativi / al portatore
- Interessi con periodicità almeno annuale
- Tasso d'interesse pari al maggiore tra: i) il tasso di rendimento lordo annuo di obbligazioni dell'emittente di pari caratteristiche e durata, collocate nel trimestre precedente e ii) tasso lordo annuo titoli di stato con vita residua similare

Certificati di deposito

Certificati Deposito

- Scadenza non inferiore a 12 mesi
- Interessi periodicità almeno annuale
- Tasso d'interesse pari al maggiore tra: i) il tasso di rendimento lordo annuo di certificati dell'emittente di pari caratteristiche e durata, collocate nel trimestre precedente e ii) tasso lordo annuo titoli di stato con vita residua similare

Gli emittenti possono applicare un **tasso inferiore** rispetto al maggiore tra i due tassi di rendimento sopra indicati, a condizione che si riduca corrispondentemente il tasso di interesse applicato ai finanziamenti correlati.

Impieghi degli Emissenti

Gli Emissenti

- **possono erogare una liberalità** di importo commisurato all'ammontare nominale dei titoli collocati ad uno o più ETS non commerciali per il sostegno di attività sulla base di un progetto appositamente predisposto dall'Ente → nel caso di **liberalità** almeno pari allo **0,60%**, agli emittenti spetta un **credito di imposta del 50%*** (non cumulabile con altre agevolazioni)
- **devono destinare l'intera raccolta effettuata** attraverso l'emissione dei titoli, al netto dell'eventuale erogazione liberale, **ad impieghi** a favore degli ETS non commerciali (tenuto conto delle richieste pervenute e compatibilmente con regole di sana e prudente gestione)
- **devono comunicare** al Ministero del Lavoro entro il **31/3** di ogni anno l'ammontare delle emissioni, le eventuali erogazioni liberali (indicando anche gli ETS beneficiari e le iniziative sostenute), gli importi dei finanziamenti erogati e le relative iniziative

* Disposizione subordinata ad autorizzazione Commissione Europea

Benefici / Aspetti chiave dei Titoli di Solidarietà

Sottoscrittore

- Gli interessi/proventi sono soggetti al regime fiscale previsto per i titoli di Stato (12,50%)
- I titoli non rilevano ai fini della determinazione dell'imposta di bollo
- I titoli non concorrono alla formazione dell'attivo ereditario

Emittente

- Eventuale credito di imposta del 50%* delle liberalità erogate (se liberalità almeno pari allo 0,60%)

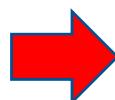
ETS

- Risorse per il supporto delle attività e favorire investimenti capaci di produrre innovazione sociale e sostenere progetti ad elevata valenza sociale

* Disposizione subordinata ad autorizzazione Commissione Europea

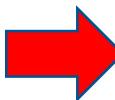
Considerazioni sui Titoli di Solidarietà

- ✓ Con i ***Titoli di Solidarietà*** (articolo 77 del Codice del TS) la **finanza sociale** entra nel sistema giuridico italiano e nel “**codice genetico**” del Terzo Settore.
- ✓ Un riconoscimento che **esiste una finanza a supporto delle attività promosse dagli ETS** (art.5 del Codice).
- ✓ **La Riforma riconosce ed incentiva** quindi quella **finanza che diventa “strumento del bene comune”**, favorendo investimenti in progetti capaci di produrre e sostenere impatto sociale e azioni gratuite in favore dei più deboli.



Superamento della visione che definiva la relazione tra Finanza e Non Profit / Impresa Sociale come «strumentale».

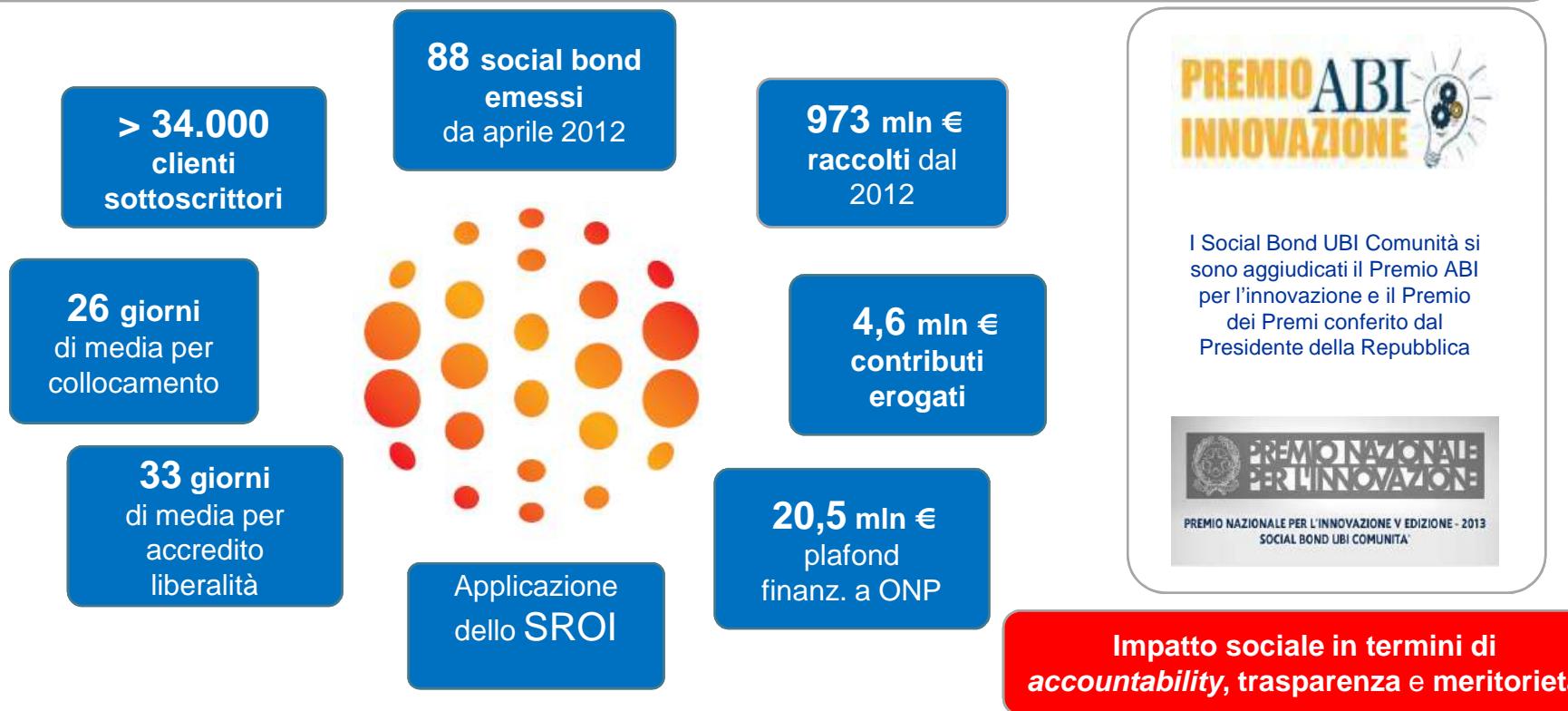
- ✓ **L'introduzione di meccanismi fiscali di vantaggio** sia per gli emittenti che per gli investitori rappresenta inoltre un importante **riconoscimento** della consapevolezza del ruolo determinante che **il risparmio privato** può giocare nello sviluppo ed affermazione degli strumenti di finanza sociale.



Possibilità di dilatare l'opportunità per i cittadini di **allocare i propri risparmi e** contemporaneamente di **orientare risorse** verso progetti a finalità sociale, riorientando il modello di sviluppo delle Banche

I Social Bond UBI: misurazione di impatto e coinvolgimento dei risparmiatori

- Sono prestiti obbligazionari finalizzati al sostegno di iniziative di elevato valore sociale emessi da UBI Banca o da una banca del Gruppo
- Offrono ai sottoscrittori un rendimento di mercato e prevedono che, con il *funding* rinveniente dal prestito obbligazionario collocato, la Banca eroghi somme di denaro a titolo di liberalità e/o di finanziamento a condizioni competitive a sostegno di progetti o investimenti ad elevato impatto sociale
- Hanno rappresentato un **elemento di riferimento** per far evolvere il quadro regolamentare degli strumenti di finanza sociale a disposizione degli ETS nell'ambito della Riforma con l'introduzione dei **Titoli di Solidarietà**





Il Social Lending (Art. 78 del Codice del TS)

OBIETTIVO

Favorire il finanziamento ed il sostegno delle attività di interesse generale per il perseguitamento, senza scopo di lucro, di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale (art.5 Codice TS), tramite portali on-line.



- I gestori dei portali on-line, che intervengono nel pagamento degli importi percepiti dai soggetti che prestano fondi attraverso tali portali, operano sugli stessi importi una ritenuta alla fonte a titolo di imposta con l'aliquota prevista per i Titoli di Stato (12,50%).
- Per i soggetti che non svolgono attività d'impresa, gli importi percepiti attraverso i portali per i prestiti di fondi costituiscono redditi di capitale (art. 44, comma 1, lettera a), del T.U.I.R.).

Agenda

- **UBI Banca ed UBI Comunità**
- **I nuovi strumenti finanziari previsti dalla Riforma**
 - I Titoli di Solidarietà (Art. 77 del Codice del TS) e il Social Lending (Art. 78 del Codice del TS)
- **La finanza sociale ed il finanziamento degli ETS**
 - Il Fondo Rotativo e le agevolazioni per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale
 - Il Credito al Terzo Settore ed alcune evidenze dell'Osservatorio UBI sulla Finanza e Terzo Settore
 - Gli strumenti di Finanza Sociale e di Impatto

Finalità e risorse

OBIETTIVO

- Promuovere la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale
- Nuovo Regime di Aiuto volto a sostenere la nascita e la crescita delle imprese operanti in tutto il territorio nazionale, per il perseguimento delle finalità di utilità sociale e degli interessi generali

Agevolazioni

Finanziamenti a tasso agevolato a valere sulle risorse del Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti di ricerca (FRI), presso la gestione separata di Cassa Depositi e Prestiti S.p.a.

70%

Contributo alle spese per programmi non superiori a 3 milioni fino a un massimo del 5% dei costi.



Co-finanziamento con quota a tasso di mercato da parte di banca convenzionata con ABI, CDP, MISE.

30%

Risorse:

CDP

200 milioni a valere sul Fondo Rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti in ricerca.

MISE

23 milioni relativi alla concessione di **contributi alle spese a fondo perduto**, per programmi non superiori a 3 milioni fino a un massimo del 5% dei costi del programma.

Concessione di aiuti ai sensi dei regolamenti europei "de minimis".

Soggetti beneficiari

- Imprese sociali costituite in forma di società (D.lgs n. 155/2006)
- Cooperative sociali e relativi consorzi, di cui alla legge n.381/1991
- Società cooperative aventi qualifica di ONLUS (D.lgs n. 460/1997)



A decorrere dal 7 novembre 2017, i Soggetti Beneficiari possono trasmettere le domande al MISE, corredate da delibera preventiva di una delle banche aderenti alla Convenzione ABI, CDP e MISE.

In data **28 luglio 2017** è stata sottoscritta la **Convenzione** tra il Ministero per lo Sviluppo Economico (**MISE**), l'Associazione Bancaria Italiana (**ABI**) e la Cassa Depositi e Prestiti (**CDP**).

Requisiti banche aderenti (alternativi)

Metodologie di valutazione specifiche o sistemi e criteri di valutazione specifici per l'ammissione al credito dei soggetti beneficiari

Finanziamenti erogati ai soggetti beneficiari, negli ultimi cinque anni **pari almeno al 50%** del credito complessivamente erogato dalla banca, ovvero **media annuale del credito erogato** nel medesimo quinquennio **non inferiore a 100 milioni**

La Banca Finanziatrice si impegna a:

- 1) svolgere la **valutazione anche in nome e per conto di CDP** in virtù del Mandato, effettuando le istruttorie tecniche (delibera finanziamento attestante la capacità economico-finanziaria) e l'accertamento della consistenza delle garanzie
- 2) **valutare impatto socio-ambientale**
- 3) stipulare in forma unitaria (CDP e Banca finanziatrice) il **contratto di finanziamento** con il beneficiario

4 obiettivi di intervento

- Incremento occupazionale categorie svantaggiate
- Inclusione sociale soggetti vulnerabili
- Salvaguardia e valorizzazione ambiente, territorio, beni storico-culturali
- Conseguimento beneficio in grado di colmare uno specifico fabbisogno di una comunità attraverso incremento disponibilità/qualità di beni servizi

4 aree di impatto

- Comunità e Territorio
- Innovazione
- Destinatari/Beneficiari programma
- Governance

14 indicatori

- Riferibili ad una o più Aree di Impatto

Programmi ammissibili e spese finanziabili

Programmi Ammissibili

Interventi finalizzati alla creazione o allo sviluppo dei soggetti beneficiari:

- a) compatibili con le rispettive finalità statutarie;
- b) organici e funzionali all'attività esercitata;
- c) avviati successivamente alla presentazione della domanda di agevolazione;
- d) che presentino spese ammissibili, al netto dell'IVA, non inferiori a euro 200.000 e non superiori a euro 10.000.000.

Spese Finanziabili

- a) suolo aziendale e sue sistemazioni (massimo 20%);
- b) fabbricati, opere edili / murarie, comprese le ristrutturazioni;
- c) macchinari, impianti ed attrezzature varie nuovi di fabbrica;
- d) programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa;
- e) brevetti, licenze e marchi;
- f) formazione specialistica dei soci e dei dipendenti dell'impresa beneficiaria, funzionali alla realizzazione del progetto;
- g) consulenze specialistiche, quali studi di fattibilità economico-finanziaria, progettazione e direzione lavori, studi di valutazione di impatto ambientale;
- h) oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge;
- i) spese per l'ottenimento di certificazioni ambientali o di qualità;
- j) spese generali inerenti allo svolgimento dell'attività d'impresa (massimo 20%).

NB:

- Avvio programma di investimento successivamente la data di presentazione della domanda di agevolazione ed entro 60 gg dalla stipula del contratto
- Realizzazione del progetto di investimento entro 36 mesi dalla sottoscrizione del contratto di finanziamento

Caratteristiche del finanziamento

BENEFICIARI

Imprese sociali costituite in forma di società (D.lgs n. 155/2006), Cooperative sociali e relativi consorzi, di cui alla legge n.381/1991, Società cooperative aventi qualifica di ONLUS (D.lgs n. 460/1997).

IMPORTO

Il Finanziamento Agevolato e Bancario (di pari durata e disciplinati da un unico contratto), coprono insieme fino all' 80% dei costi del programma, che deve avere spese ammissibili non inferiori a 200.000 euro e non superiori a 10.000.000 euro.

Finanziamento Agevolato: **70%**.

Finanziamento Bancario: **non inferiore al 30%**.

TASSO

Finanziamento **Agevolato**: tasso fisso dello **0,50%** nominale annuo.

Finanziamento **Bancario**: **a condizioni di mercato**.

DURATA

- durata minimo **4 anni** e massimo di **15 anni**, compreso *preammortamento* della durata massima di *4 anni*
- rate: semestrali costanti posticipate, con scadenza il 30 giugno e il 31 dicembre di ogni anno
- erogazione Finanziamento Agevolato a SAL, in non più di 6 erogazioni esclusa l'ultima a saldo
- l'ammortamento del Finanziamento Bancario decorre dal momento in cui è stato rimborsato il 50% del differenziale tra il Finanziamento Agevolato e quello Bancario

GARANZIA

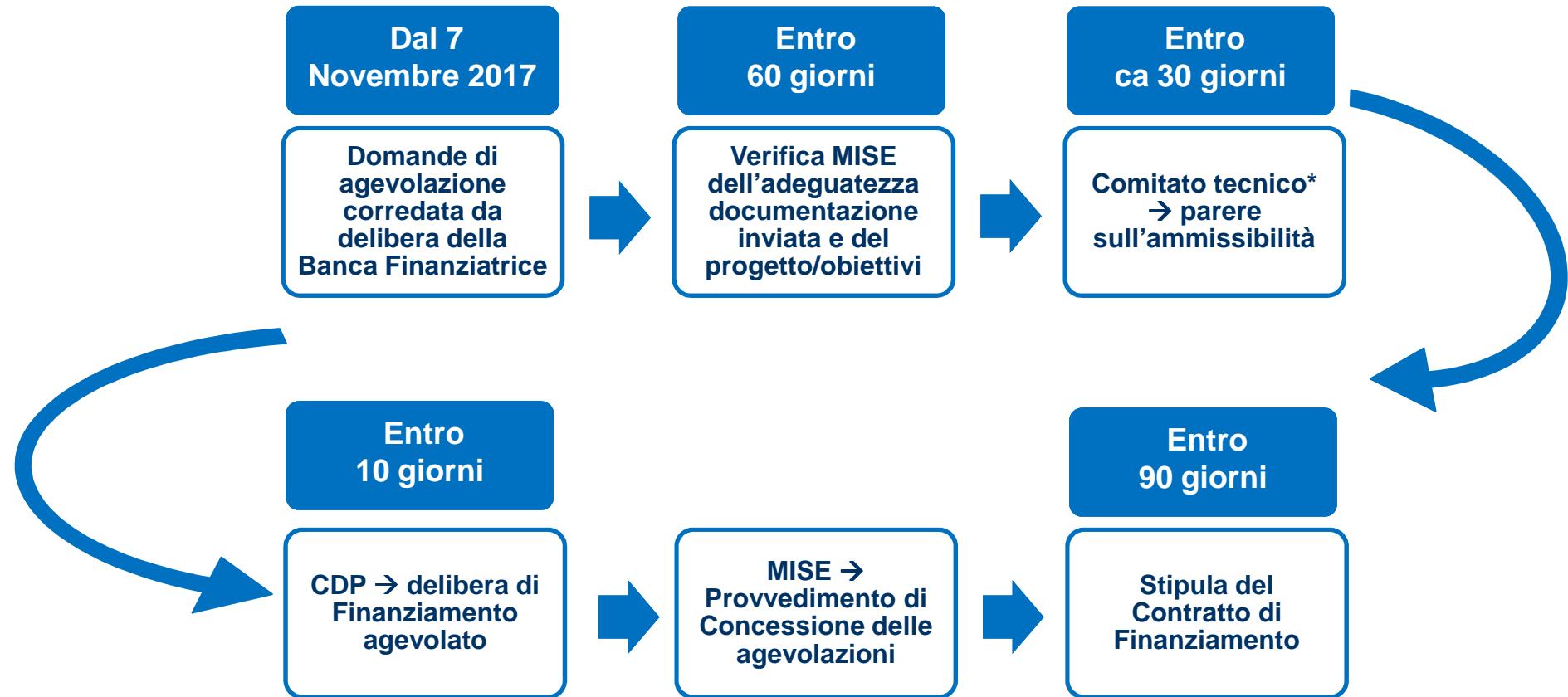
Le garanzie richieste eventualmente dalla Banca Finanziatrice assistono sia il Finanziamento Agevolato sia il Finanziamento Bancario, in misura direttamente proporzionale.

La Banca Finanziatrice è l'unica responsabile per l'adeguatezza del "pacchetto di garanzie".

COMMISSIONI E SPESE

Prevista l'applicazione di spese e commissioni per: istruttoria, stipula contratto, incasso rata e modifiche contrattuali.

Processo e tempistiche



* (Comitato Tecnico di valutazione congiunta, istituito presso il Ministero, composto da tre rappresentati del Ministero, tre rappresentati del Ministero del lavoro e delle politiche sociali e un rappresentante dell'ABI)

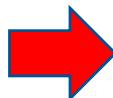
Scheda di domanda

Alla domanda di agevolazioni deve essere allegata la seguente **documentazione**:

- scheda tecnica** contenente principali dati e informazioni relativi all'impresa richiedente e al programma di investimento;
- delibera di finanziamento** adottata dalla **Banca finanziatrice** comprensiva della valutazione impatto socio-ambientale;
- piano progettuale** comprensivo della fattibilità economico-finanziaria e tecnica del programma di investimento;
- dichiarazione sostitutiva** relativa alle **dimensioni di impresa**;
- dichiarazione sostitutiva** attestante eventuali altri **aiuti “de minimis”** ricevuti durante l'esercizio finanziario corrente e nei due precedenti;
- dichiarazione del Legale Rappresentante** in merito ai dati necessari per la richiesta, da parte del Ministero, delle **informazioni antimafia** per erogazioni superiori a 150.000 €.

Considerazioni sul nuovo Regime di Aiuto per l'Economia Sociale 1/2

- ✓ L'introduzione del **nuovo regime di aiuto** di cui al *Fondo Rotativo agevolato per l'Economia Sociale* (previsto nella legge Delega) rappresenta un importante primo passo per sostenere a livello di sistema **la crescita e lo sviluppo dell'economia sociale**.
- ✓ Elemento innovativo del nuovo strumento è **l'introduzione dell'impatto sociale**: non solo come proxy del valore delle imprese sociali, ma come **elemento fondamentale per definire la meritorietà** nella valutazione di accesso alle agevolazioni



I finanziamenti agevolati potranno essere concessi "solo" a quelle imprese/cooperative sociali capaci di esplicitare i propri risultati sia in termini di performance e sostenibilità economico-finanziaria sia di risposta ai bisogni o di miglioramento della qualità dei servizi.

- ✓ **L'impatto sociale** diventa quindi un **elemento centrale per la concessione dell'agevolazione** e le **banche sono chiamate a verificarlo**, ancor prima delle linee guida sulla "valutazione dell'impatto sociale" che un'apposita Commissione sta elaborando a supporto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.
- ✓ **L'impatto sociale** diventa una **variabile** che **qualifica la valutazione del merito creditizio**, allargando l'orizzonte valutativo anche a «poste/elementi» diversi da quelli tradizionali di bilancio, **ridefinendo** quindi **la struttura di valutazione per le banche** (ex ante e rating), che sono chiamate a riconoscere il valore sociale generato.

Considerazioni sul nuovo Regime di Aiuto per l'Economia Sociale 2/2

Considerazioni

- + Prima agevolazione nazionale favore dell'economia sociale
 - + Strumento innovativo che incorpora la valutazione dell'impatto sociale come elemento di meritorietà / accesso, estendendo il perimetro della valutazione creditizia anche a poste ed elementi diversi da quelli tradizionali
 - Strumento di agevolazione complesso a valere sul FRI, poco adatto a piccole/medie cooperative/imprese sociali
 - Tempistiche lunghe (ca 130-220 giorni)
 - Strumento concepito in epoca di crisi dei mercati finanziari (al posto di prevedere un fondo di garanzia ad hoc)
 - Da ricomprendere tra i soggetti beneficiari anche le Imprese Sociali derivanti dalla Riforma
- ? Risorse sufficienti?

Il Finanziamento ad Impatto Sociale UBI Comunità

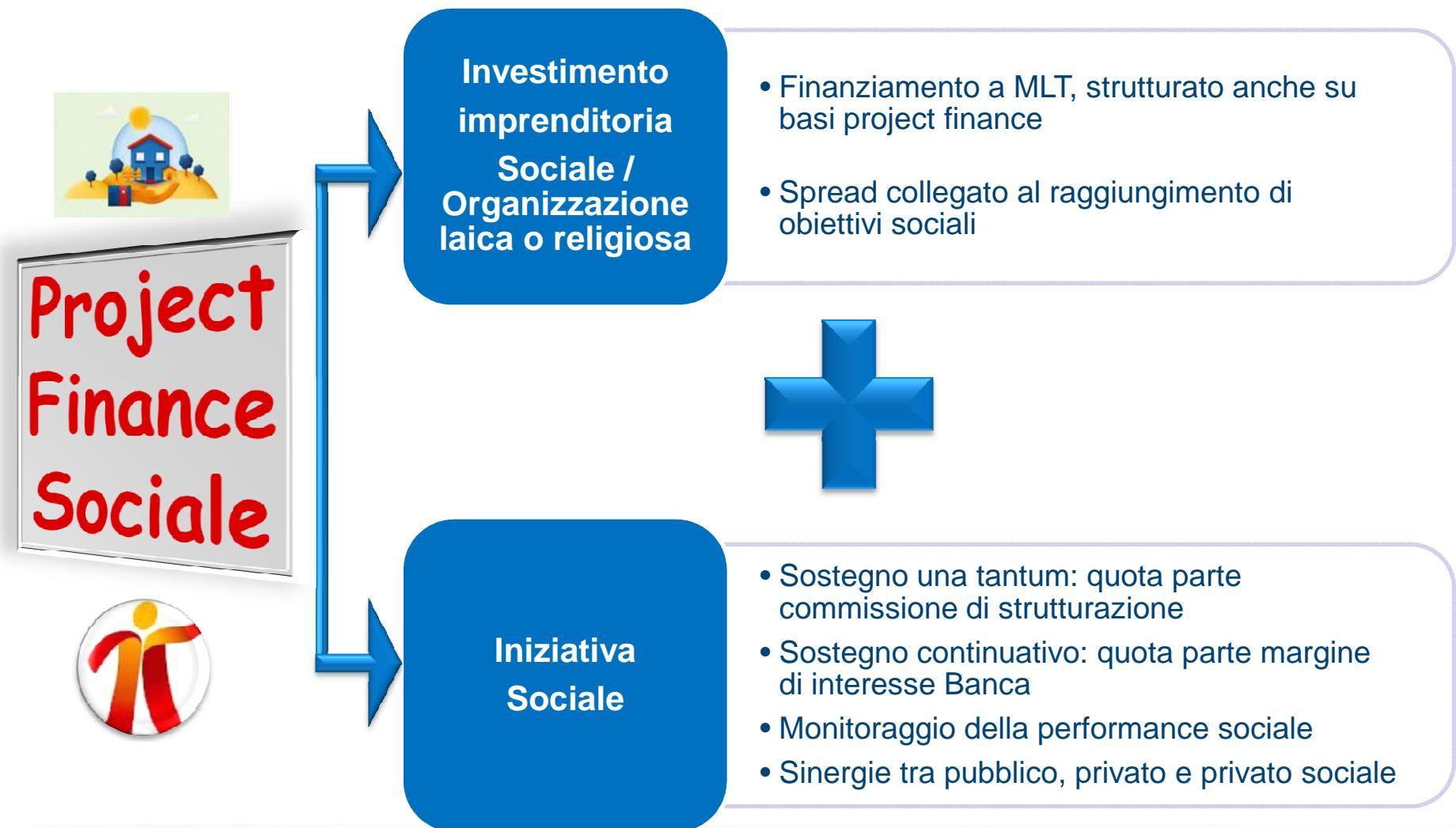
Sostenere iniziative con un forte contenuto sociale, adeguati livelli di cash flow e che richiedono l'apporto di significative risorse finanziarie.

- finanziamento a MLT, anche su base di **Project Finance**, con **spread banca collegato** al raggiungimento di **prestabiliti risultati di natura sociale** in ottica “pay for success” o “pay for result”
- i soggetti promotori - **imprese/cooperative sociali ed organizzazioni non profit laiche e religiose** - devono caratterizzarsi da track record positivo, merito creditizio, efficienza gestionale e buona reputazione sul mercato/territorio di riferimento.
- gli **investimenti** oggetto di sostegno finanziario rientrano nei seguenti **ambiti o settori**: Socio-assistenziale, Sanità, Supporto alla Famiglia / Infanzia, Istruzione, Politiche abitative, Turismo, Ambiente, Energia, Cultura ecc.
- il raggiungimento dei risultati sociali prestabiliti abilita la Banca a **ridurre il costo dell'intervento in ottica premiale o a sostenere in via continuativa**, lo start up/sviluppo di altra Iniziativa Sociale legata al progetto finanziato e/o svolte sul territorio, tramite la retrocessione di quota parte del margine di interesse e/o della commissione istruttoria /di strutturazione.



Contribuire allo **sviluppo** sul territorio di forme di **imprenditoria sociale**, in grado di garantire **innovazione sociale** e di fungere da “motore” di **sviluppo sociale ed economico**.

■ Un esempio di impatto sociale quale strumento «premiale»: il *Finanziamento UBI Comunità a Impatto Sociale* ... una struttura finanziaria unica nel suo genere



■ Strumenti che supportano lo sviluppo della relazione commerciale e la valutazione creditizia (esempio UBI Comunità)

La rete commerciale è supportata da **specifici strumenti** finalizzati a:

- **Conoscere le caratteristiche distintive** ed i **bisogni** della singola ONP
- **Proporre la soluzione commerciale** più adatta a rispondere a tali bisogni
- **Valutare compiutamente il merito creditizio** in funzione delle **variabili quali-quantitative tipiche** e della situazione attuale e prospettica



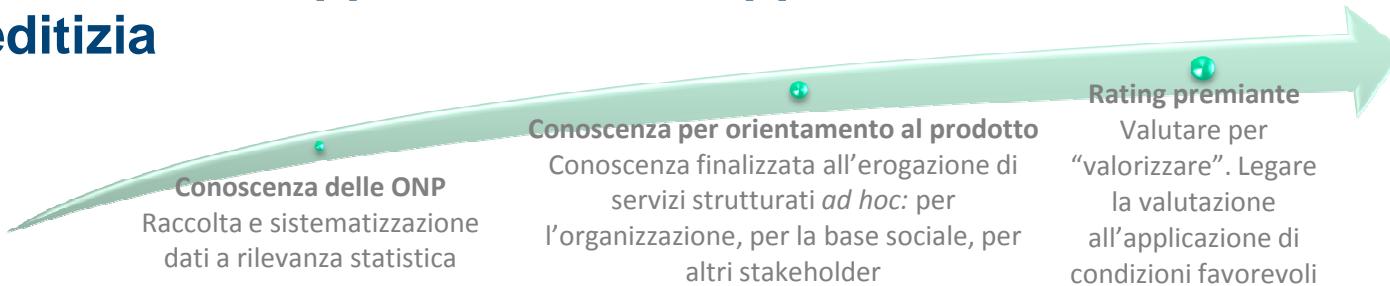
Scheda di relazione: supporta l'acquisizione delle informazioni utili ad indirizzare la proposta commerciale (natura, valenza sociale ONP, asset intangibili)



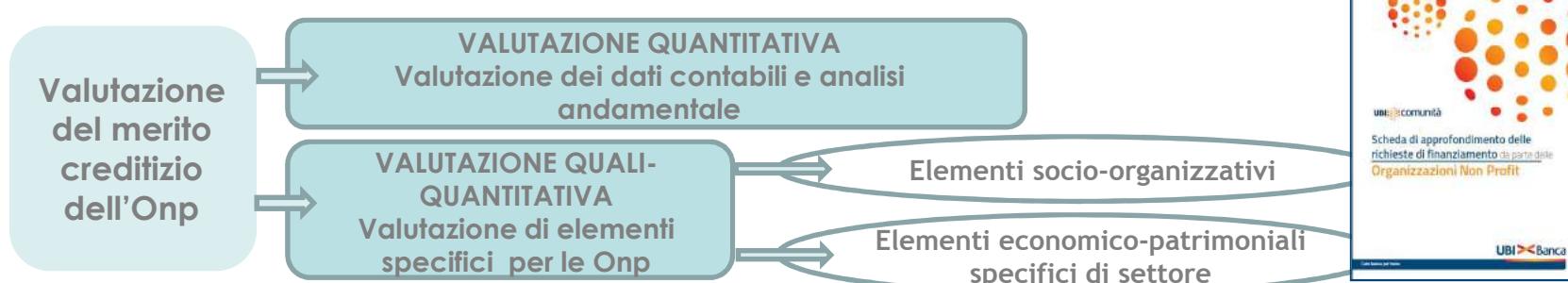
Scheda di merito creditizio: supporta il processo di valutazione del merito di credito, valorizzando le variabili economiche/finanziarie tipiche delle ONP



Strumenti che supportano lo sviluppo della relazione commerciale e creditizia



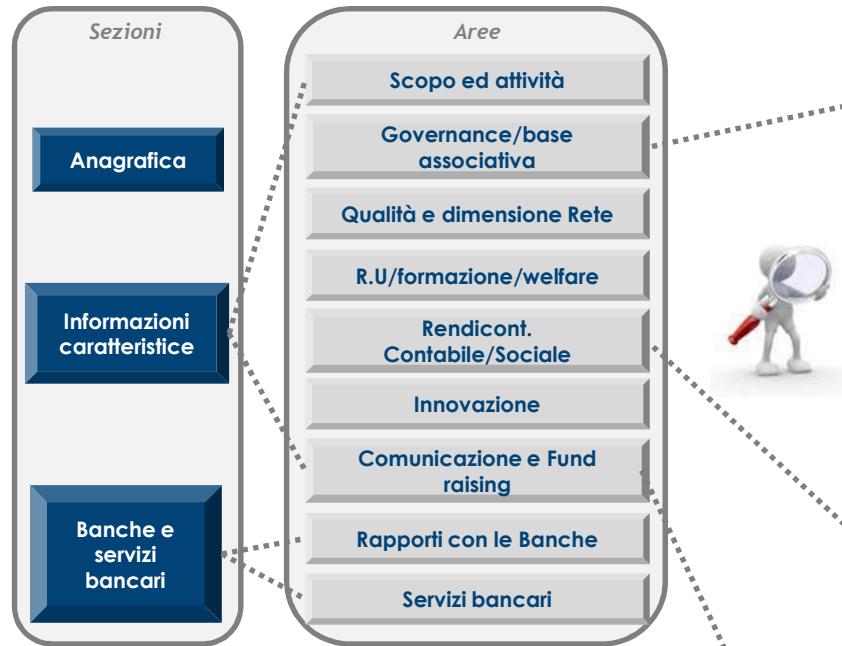
Il modello, sviluppato in una logica progressiva, comprende un'**area di indagine di natura quantitativa** di tipo "tradizionale" a cui si affianca una **valutazione quali-quantitativa** degli **elementi economico-patrimoniali caratteristici** delle diverse tipologie di Onp.



Entrambe le schede sono state organizzate in sezioni, a loro volta suddivise in aree tematiche, al fine di raccogliere informazioni dettagliate utili alla generazione di indicatori specifici che valorizzano le peculiarità delle ONP.



Scheda di relazione



La scheda restituisce due tipologie di valutazioni: una **quali-quantitativa** ed una in termini di **opportunità commerciali**

| VALUTAZIONE QUALI-QUANTITATIVA | | OPPORTUNITÀ COMMERCIALE | |
|-------------------------------------|----------------------------|-------------------------|-----------|
| Punteggio "Best" (max. assegnabile) | Punteggio assegnato ad ONP | PUNTI | % VS BEST |
| | | | |
| | | BASSA | MEDIA |



Valutazioni da poter considerare in ottica **"premiante"**, ovvero con l'applicazione di eventuali condizioni favorevoli (nel rispetto dei livelli di delega in essere)

Governance e base associativa

■ 7 Indicare il numero dei soci per tipologia e la relativa composizione del capitale:

| | n. | % | Capitale versato € | % |
|--------------------|------------|---|--------------------|------------|
| Persone fisiche | | | | |
| Persone giuridiche | | | | |
| TOTALE | 100 | | | 100 |

■ 8 (SOLO PER IMPRENDITORIA SOCIALE) Indicare il numero dei soci per tipologia e relativa composizione del capitale:

| | n. | % | Capitale versato € | % |
|-------------------------|------------|---|--------------------|------------|
| Soci lavoratori | | | | |
| Soci sovventori | | | | |
| Soci volontari | | | | |
| Soci fruitori | | | | |
| Soci ordinari | | | | |
| Altre tipologie di soci | | | | |
| TOTALE | 100 | | | 100 |

■ 9 Di quale tipologia di organo direttivo è dotata l'organizzazione?

- Amministratore unico
 Consiglio di Amministrazione
 Consiglio direttivo
 Altro (specificare): _____

Rendicontazione contabile e sociale

■ 20 L'organizzazione redige il bilancio sociale secondo la IV direttiva CEE?

- SÌ
 NO

■ 21 Viene redatto il bilancio sociale? E con quale frequenza?

- SÌ, con frequenza:
 annuale
 altro
 NO

■ 22 Quali altri strumenti gestionali/organizzativi utilizza l'organizzazione?

- Strumenti di pianif. e controllo (budget, controllo di gestione, pianif. strategica)
 Certificazione di qualità
 Marchi di garanzia (a tutela della salute, della qualità, della tipicità)
 Carta dei valori/codice etico
 Carta dei servizi
 Altro (specificare): _____
 Nessuno

Comunicazione e fund raising

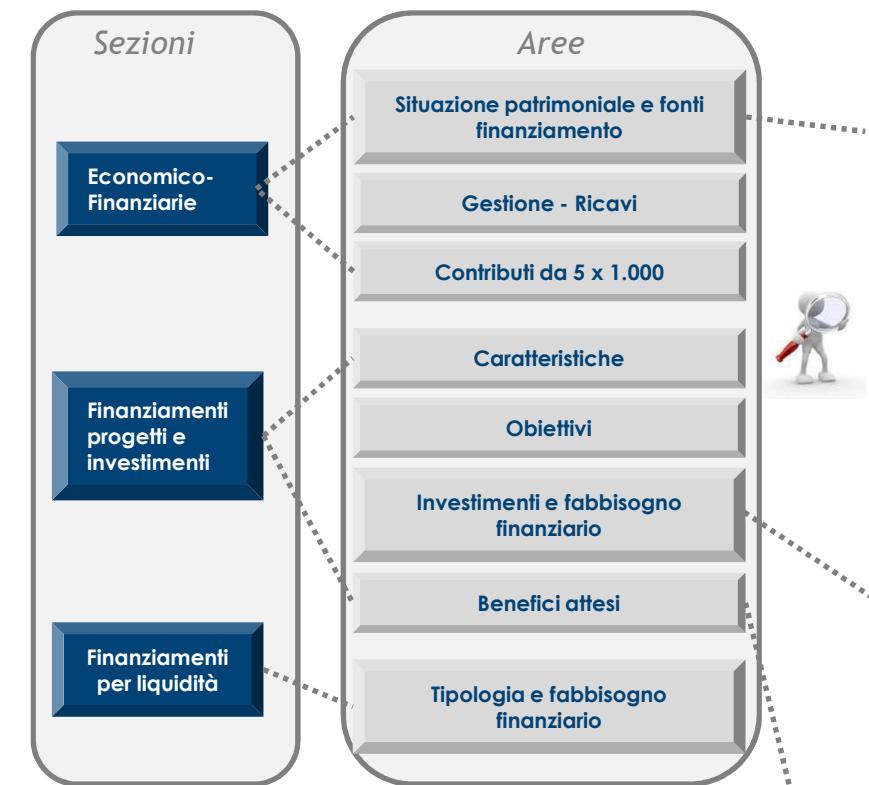
■ 27 Esiste un responsabile del fund raising? Se sì, è un:

- Dipendente
 Consulente

■ 28 L'organizzazione attiva stabilmente campagne di raccolta fondi? (5xmille, associative...)?

- SÌ
 NO

Scheda a supporto della valutazione del merito creditizio



La scheda restituisce un punteggio attraverso l'elaborazione di alcuni indicatori tipici di questo comparto.

| | | |
|-------------------------------------|--------------|---|
| Punteggio "Best" (max. assegnabile) | | % |
| Punteggio assegnato a ONP | Con Progetto | |

| AREA | MAX. PUNTEGGIO ASSEGNABILE | |
|---------------------|----------------------------|-------------|
| | ONP ECONOMICHE | ONP SOCIALE |
| PATRIMONIALE | | |
| GESTIONALE | | |
| PROGETTO | | |
| Punteggio assegnato | | |

Approfondimenti sull'attivo dello stato patrimoniale

• 5 Crediti: Rispetto al totale dei crediti, specificare:

| Importo € | % |
|---|---|
| S. 1) Commerciali* di cui: | |
| ✓ Organizzazioni NP | |
| ✓ Enti pubblici | |
| ✓ Privati | |
| S. 2) Per contributi da ricevere, di cui: | |
| da fondazioni | |
| da Enti pubblici | |
| da altri (specificare) | |
| S. 3) Altri crediti | |
| TOTALE CREDITI | |
| 100 | |

(*) Ci si riferisce a tutti i crediti relativi all'attività svolta/ tipica.

Approfondimenti sul passivo dello stato patrimoniale

• 6 Debiti: Specificare la composizione dei debiti

| Importo € | % |
|--|---|
| Prestito sociale (solo per imprenditoria soc.) | |
| Debiti v/fornitori | |
| Debiti v/erario e ist. Prev. | |
| Debiti v/banche | |
| Debiti v/alti finanziatori | |
| Debiti v/lavoratori | |
| Altri debiti | |
| TOTALE DEBITI | |
| 100 | |

Richieste di finanziamento per progetto/ investimento

• 17 Stima della tipologia di investimenti e del periodo in cui verranno sostenuti:

| Tipologia di investimento | Importo totale investimento (t + t1 + t2) € | Previsione investimenti (a tre anni) € | | |
|---|---|--|-----|-----|
| | | t | t+1 | t+2 |
| Beni strumentali (macchinari/ impianti/ software) | | | | |
| Autoveicoli/ automezzi | | | | |
| Fabbricati e immobili | | | | |
| Ristrutturazione beni terzi | | | | |
| Mobili e arredi | | | | |
| Costi Ricerca e Sviluppo | | | | |
| Avviamento | | | | |
| Altro (specificare): | | | | |
| TOTALE A | | | | |

• 18 Tipologia dei finanziamenti e periodo in cui verranno incassati:

| Tipologia fonte finanziaria | Importo totale fonti finanziarie (t + t1 + t2) € | Previsione attivazione fonti (a tre anni) € | | |
|------------------------------|--|---|-----|-----|
| | | t | t+1 | t+2 |
| Capitale sociale | | | | |
| Prestito da soci | | | | |
| Finanziamenti agevolati | | | | |
| Altri istituti di credito | | | | |
| Contributi in conto capitale | | | | |
| Finanziamento chirografario | | | | |
| Mutui | | | | |
| Raccolta fondi | | | | |
| Altro (specificare): | | | | |
| TOTALE B | | | | |
| SALDO (B-A) | | | | |

- Importo del finanziamento richiesto: €

Pari al % dell'importo del progetto/ investimento

• 19 Previsioni di eventuali incrementi di fatturato (entrate) derivanti dal progetto:

| Fatturato: (entrate) € | t + 1* | t + 2* | A regime* |
|------------------------|--------|--------|-----------|
| | | | |

(*) Inserire il fatturato comprensivo degli incrementi previsti (derivanti dal progetto)

➤ **UBI Banca ed UBI Comunità**

➤ **I nuovi strumenti finanziari previsti dalla Riforma**

- I Titoli di Solidarietà (Art. 77 del Codice del TS) e il Social Lending (Art. 78 del Codice del TS)

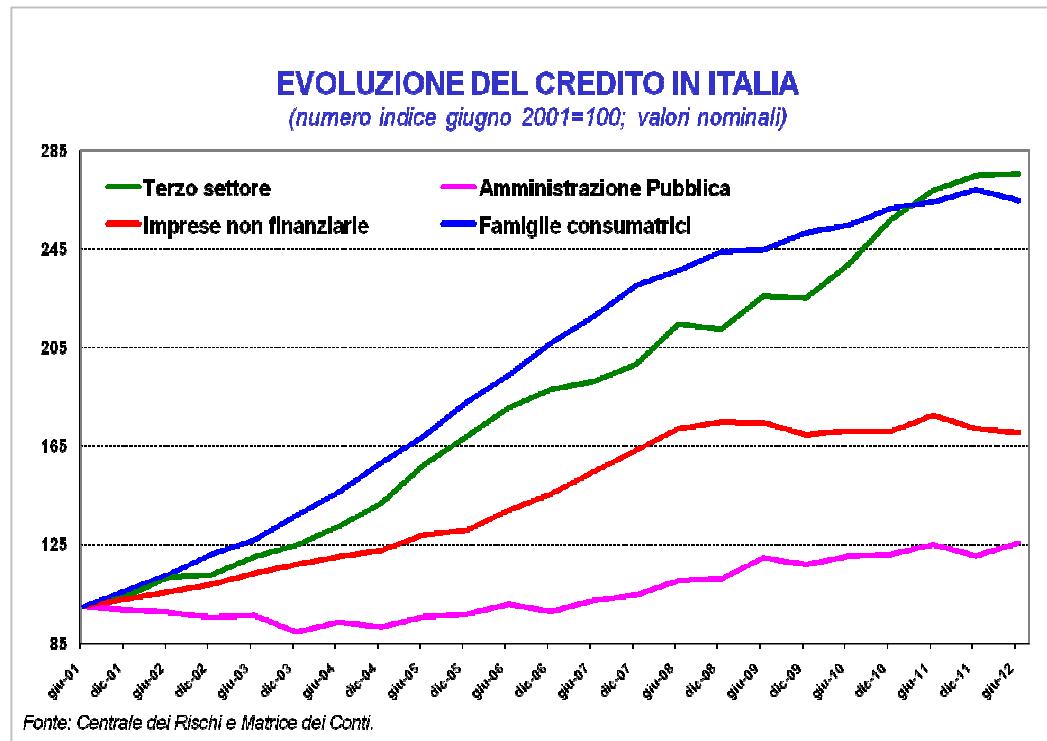
➤ **La finanza sociale ed il finanziamento degli ETS**

- Il Fondo Rotativo e le agevolazioni per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale
- Il Credito al Terzo Settore ed alcune evidenze dell'Osservatorio UBI sulla Finanza e Terzo Settore
- Gli strumenti di Finanza Sociale e di Impatto



Il credito al Terzo Settore (1/3)

Negli anni duemila (fino al 2008) il credito al Terzo Settore è **cresciuto a ritmi sostenuti** (secondo solo alle famiglie), anche se il livello resta ben **inferiore all'importanza che questo comparto rappresenta nel sistema Italia** (peso impieghi inferiore all'1% vs PIL del 4-5%).



Caratteristiche del credito al Non Profit

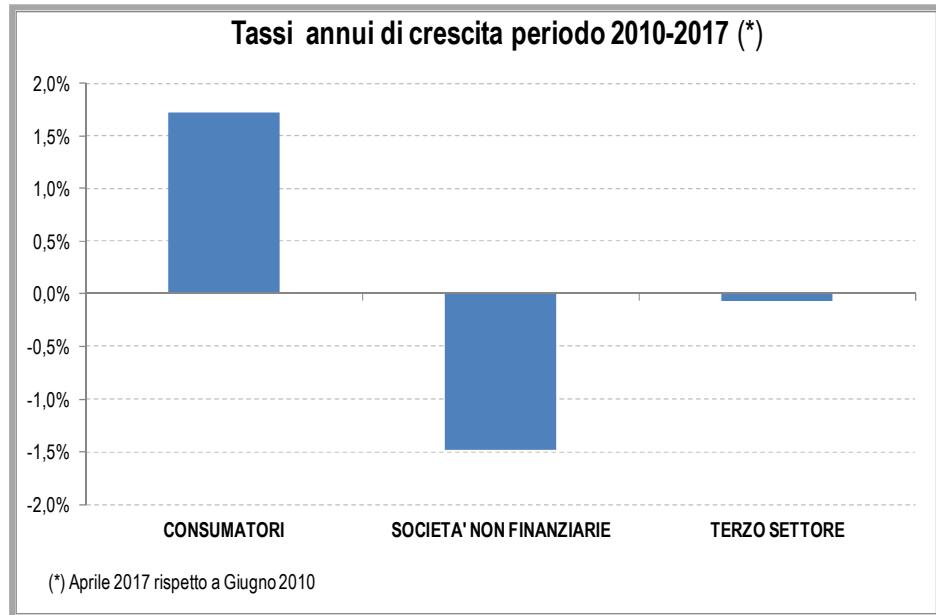
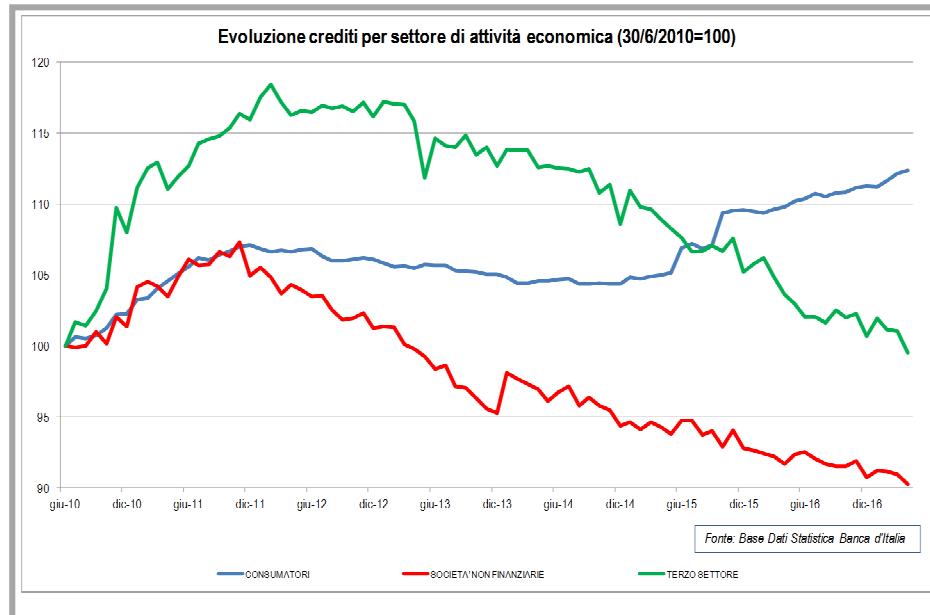
- **bassa rischiosità complessiva** dovuta al tipo di servizi offerti, generalmente **meno ciclici** di altri, e alla **granularità del settore**.
- **dimensione molto contenuta** del settore degli operatori, con alcune notevoli eccezioni, che consente agli intermediari la **diversificazione dei rischi**
- **solidità** delle condizioni finanziarie degli operatori, nonostante la crescita dell'indebitamento

fonte  BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA



Il credito al Terzo Settore (2/3)

Dopo un quinquennio in cui il credito agli Enti del Terzo Settore ha registrato **tassi annui di crescita superiori a quello degli altri comparti**, pur in una congiuntura economica particolarmente difficile, nell'ultimo periodo si assiste ad **una contrazione del credito** al Terzo Settore con l'indice tornato ai livelli del 2010, **comunque significativamente superiore a quello delle imprese “for profit”**.



ma...

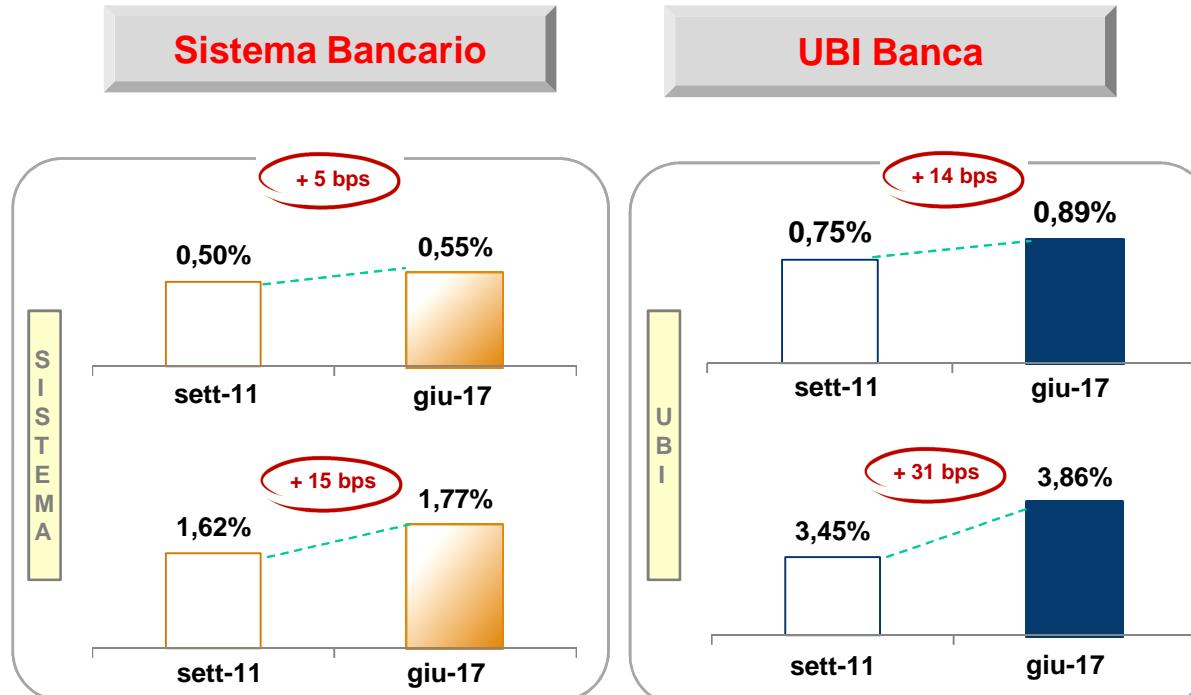


Gli operatori del Terzo Settore sono una realtà molto eterogenea, difficile da analizzare con gli strumenti utilizzati per gli altri settori.

Il credito al Terzo Settore (3/3)

Quota Impieghi al terzo settore
su Impieghi totali ⁽¹⁾

Quota Depositi del terzo settore
su Depositi totali ⁽¹⁾



(1) dati Matrice dei Conti Banca d'Italia (giugno 2017)

Il credito al Terzo settore: alcuni spunti di riflessione (1/5)

Il fenomeno del ridotto ricorso al credito può essere ricondotto ad alcuni “**gap**” dal punto di vista della **domanda** (ETS), dell'**offerta** (sistema bancario e finanziario) e in generale dell'ecosistema e **normativo**:

TERZO SETTORE

- ricorso tradizionale alla fiscalità generale/erogazioni da parte della PA, all'autofinanziamento o a forme più o meno strutturate di raccolta fondi;
- gli ETS non sono sempre abituati a considerare le banche come partner a cui ricorrere per supportare lo sviluppo delle proprie attività;
- ridotto sviluppo di adeguate competenze nella interlocuzione con le banche in merito alle proprie specificità, strategie e piani di impresa;
- percezione di essere considerati più rischiosi (eppure le sofferenze sono in alcuni casi più basse di quelle registrate per le imprese *retail* e per i privati);
- percezione di non essere valutati (in tema di merito creditizio) attraverso indicatori adeguati a misurare la propria efficacia in termini di generazione di impatto sociale.

SISTEMA BANCARIO

- offerta di credito/servizi a tratti incompleta; assistenza non sempre qualificata;
- approccio generalista ed indifferenziato, con mancata o parziale valorizzazione delle peculiarità (ETS erogative/redistributive vs produttive);
- in un contesto di grandi cambiamenti e del crescente ruolo del TS nel Sistema Italia l'approccio generalista probabilmente non è più sufficiente per sostenere gli ETS→ nascita in questi ultimi anni di operatori specializzati o avvio di approcci dedicati (i.e. UBI Banca con UBI Comunità).

Il credito al Terzo settore: alcuni spunti di riflessione (2/5)

Lo sviluppo della finanza sociale in Italia è legato all'affermarsi di un ambiente normativo ed istituzionale favorevole allo sviluppo del TS ed in particolare dell'imprenditoria sociale.

ECOSISTEMA

Punti di attenzione per un ecosistema più favorevole:

- **ridotto peso degli incentivi, agevolazioni finanziarie** ed in generale **ridotte iniziative da parte del settore pubblico**, anche a favore dell'imprenditoria sociale, a breve in parte superato per effetto del Decreto 14 febbraio 2017 del MISE che disciplina le condizioni e le modalità per l'accesso ai finanziamenti agevolati alle imprese operanti nell'ambito dell'economia sociale nell'ambito del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese per 200 milioni in cofinanziamento con CDP (Legge 311/2004 e s.m.i.);
- l'introduzione dei "titoli di solidarietà" nella riforma del Terzo Settore così come concepiti si configurano come uno strumento in parte depotenziato;
- **ridotte concrete possibilità di accesso a strumenti per agevolare l'accesso al credito quali il Fondi di Garanzia per le PMI** (riserva specifica per ETS), salvo la previsione per le imprese/cooperative sociali di accesso automatico alla garanzia del Fondo senza la valutazione dei dati contabili per importi di finanziamento fino a 150.000 euro;
- **basso tasso di imprese in grado di fare scaling** → ridotti investimenti strutturali (soprattutto in ICT), dovuto al fatto di essere spesso imprese legate a meccanismi di general contracting e non a filiere produttive ad alta intensità di domanda pagante;
- **forte ancoraggio a politiche pubbliche** (gare d'appalto) che condizionano le logiche di investimento

ECOSISTEMA

- **assenza di meccanismi** volti a promuovere l'accesso al mercato di capitali da parte degli ETS (i.e. emissione *mini bond* da parte di tutti gli ETS) e di **misure per rafforzare la cultura imprenditoriale e la domanda di capitale** (strumenti di *capacity building*, fondi di dotazione a copertura costi legati all'accesso agli strumenti di finanza sociale quali minibond, *project finance* e *SIB*);
- **ridotta presenza di soggetti "facilitatori"** (*business angel*, incubatori, fondi, investitori, ecc.) che contribuiscono ad supportare e accelerare percorsi di innovazione sociale;
- **assenza di iniziative di "sistema" volte a definire metriche** per consentire la valutazione e valorizzazione dell'impatto e dell'efficacia sociale delle attività svolte (in attesa di apposito Decreto nell'ambito della riforma del TS).

Con il decreto nell'ambito della riforma del Terzo Settore, l'impresa sociale riformata sarà uno strumento importante per la **gestione dei beni comuni** e per operare in molti ambiti connessi allo **sviluppo locale** anche in virtù di nuovi settori introdotti (agricoltura sociale, alloggi sociali, sport dilettantistico, ecc.).

Sarà possibile anche **redistribuire parzialmente utili** e godere di **incentivi fiscali** in caso di **investimento nel capitale sociale** delle **nuove imprese sociali** e di quelle già attive al massimo da 3 anni dalla data di entrata in vigore del D.lgs. n. 112/2017 (20 luglio 2017).

Il credito al Terzo settore: alcuni spunti di riflessione (4/5)

DEBOLEZZA

- presenza poco diffusa di una specifica struttura preposta alla gestione finanziaria
- ridotta pianificazione e programmazione
- cultura imprenditoriale avversa al rischio
- mancanza di risorse
- scarsa prevedibilità dei flussi finanziari
- mancanza di modelli di crescita (scaling up)
- forte polarizzazione tra pochi big player e una moltitudine di soggetti «fragili» dal punto di vista economico-finanziario

FORZA

- elevata affidabilità e meccanismi “di rete” (gli ETS difficilmente falliscono e tendenzialmente onorano il debito)
- mixano efficacemente la struttura dei mezzi di terzi (debiti v/banche, prestito sociale e finanza specialistica)
- i dirigenti sono prudenti e molto raramente si impegnano in iniziative imprenditoriali a rischio
- solitamente non prevedono la distribuzione di utili, ma il loro reinvestimento
- imprese anticycliche, durature e resilienti con un ciclo di vita più lungo rispetto alle imprese tradizionali
- imprese che operano in settori potenzialmente ad alta domanda pagante
- imprese che possono costruire filiere con altri settori (es. abitare sociale, agricoltura sociale, welfare culturale)

Il credito al Terzo settore: alcuni spunti di riflessione (5/5)

Oltre il 77% degli ETS identifica almeno una “**banca (o istituzione) di riferimento**”, ovvero un’istituzione con la quale intrattiene in via prevalente i rapporti di tipo finanziario. (Fonte: Università Cattolica del Sacro Cuore, 2013).

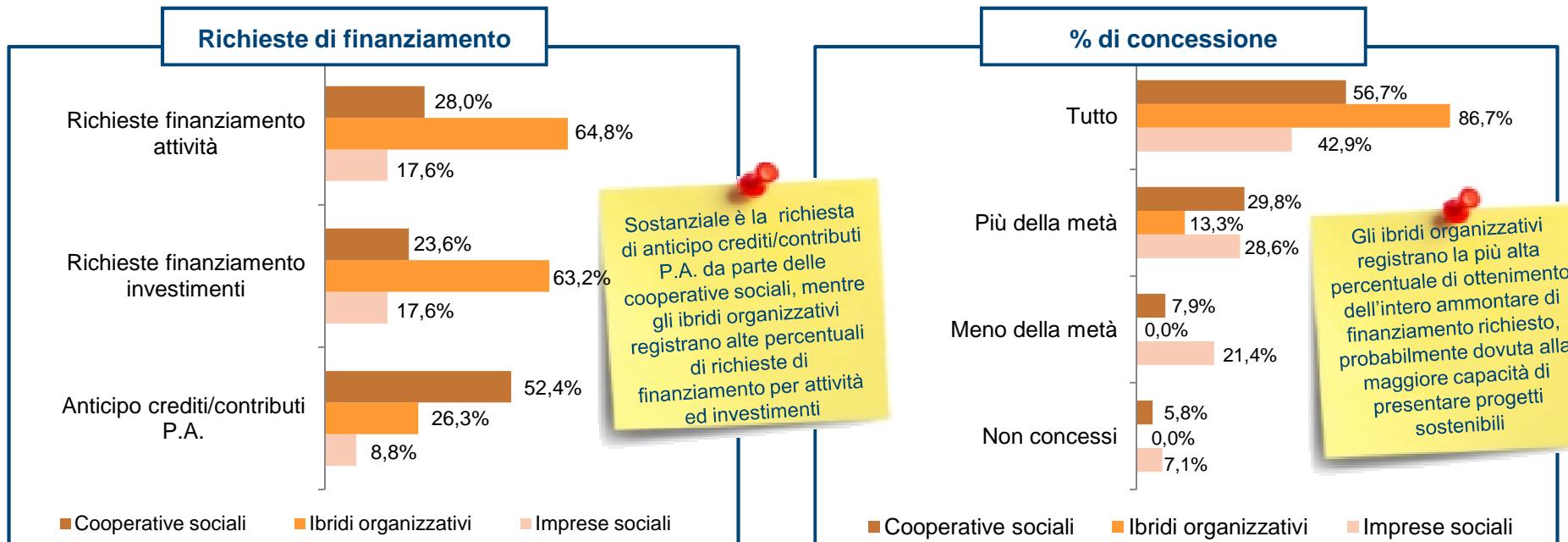
Il 30% delle cooperative sociali, il 65% delle imprese sociali, il 17% degli «ibridi organizzativi» e il 28% delle grandi associazioni italiane intrattiene rapporti con una sola banca (Fonte: Osservatorio UBI Banca sulla Finanza e Terzo Settore)

Nella relazione, l’istituto di Credito che sceglie di finanziare gli ETS deve avere un approccio:

- **competente** (sapere cosa chiedere, cosa si vuole ottenere e come chiederlo: ad esempio, richiedere info sia sui risultati sociali che imprenditoriali dell’iniziativa che si va a realizzare);
- **propositivo** (indagare i bisogni/comportamenti bancari ed identificare il prodotto/servizio più adeguato alla tipologia/bisogni degli ETS ed all’iniziativa e non limitarsi all’ “offerta standard”);
- **autorevole** (sapere mixare i prodotti bancari e anche mettere in concorrenza l’offerta);
- **collaborativo** (ricercare soluzioni, offrire alleanze/ipotesi di collaborazione che portino anche alla riduzione del rischio e dei costi dell’intervento).

Alcune evidenze dell'Osservatorio UBI sulla Finanza e Terzo Settore – 2016 – Focus Imprenditoria Sociale (1/3)

RICHIESTA DI FINANZIAMENTI



Molto elevate sono le **richieste di finanziamento per attività ed investimenti** ad istituti di credito avanzate dagli **ibridi organizzativi** (oltre 60%). Le **cooperative sociali**, invece, sono maggiormente orientate alla richiesta di **anticipo crediti/contributi alla P.A.** (oltre 50%), quindi a finanziamenti per l'attività corrente.

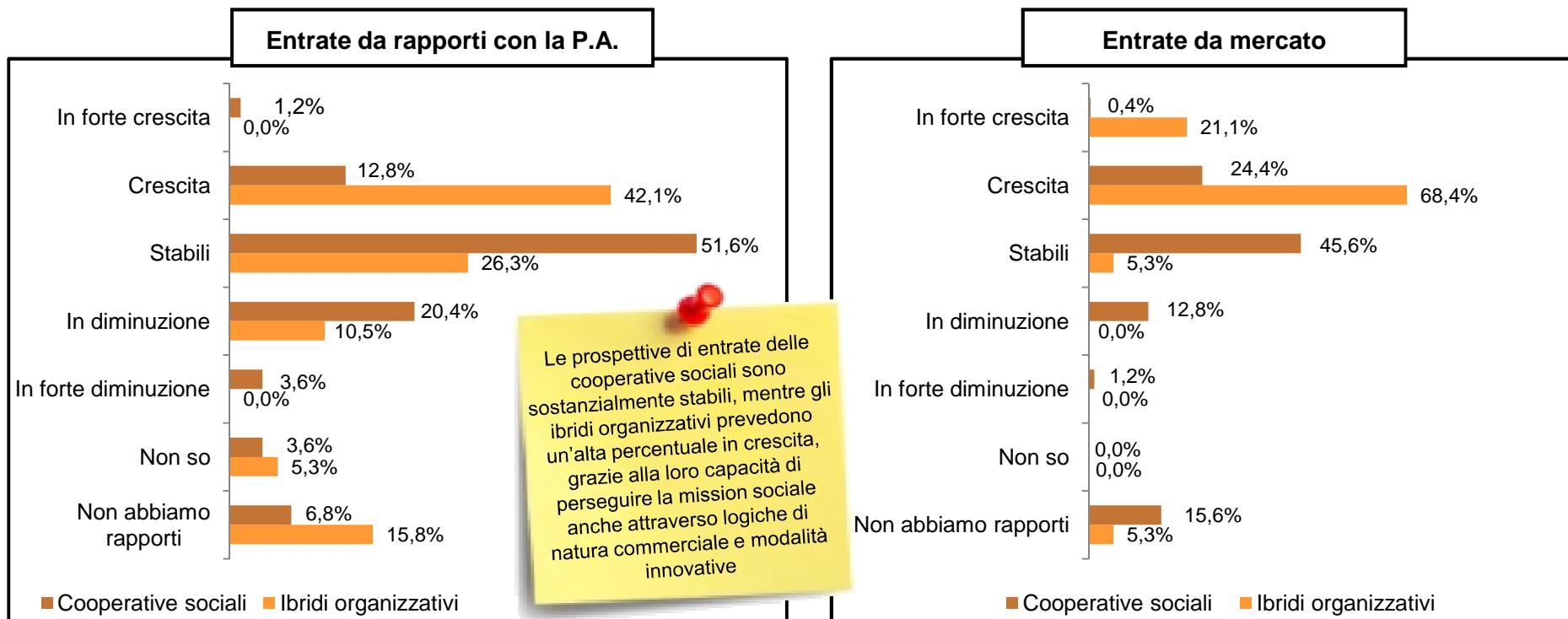
Di queste realtà, oltre la metà delle **cooperative sociali** (57,9%) e la maggior parte degli **ibridi organizzativi** (86,7%) hanno **ottenuto l'intero ammontare** del finanziamento richiesto, mentre inferiore è il valore per le imprese sociali (42,9%).

Tra le **ragioni per la mancata/parziale concessione del finanziamento richiesto** si evidenzia **l'importo richiesto troppo elevato** (le cooperative per il 37% e gli **ibridi organizzativi** per il 50%), **l'inadeguato livello del cash flow** (le cooperative per il 27%, gli ibridi organizzativi per il 25% e le imprese sociali per l'8%) e **la mancanza di adeguate garanzie** (le cooperative per il 17%, gli ibridi organizzativi per il 25,0% e le **imprese sociali** per il 41,7%).

Fonte: Imprese sociali (anno 2013), Ibridi organizzativi (anno 2015) e Cooperative Sociali (anno 2016)

Alcune evidenze dell'Osservatorio UBI sulla Finanza e Terzo Settore - Focus Imprenditoria Sociale (2/3)

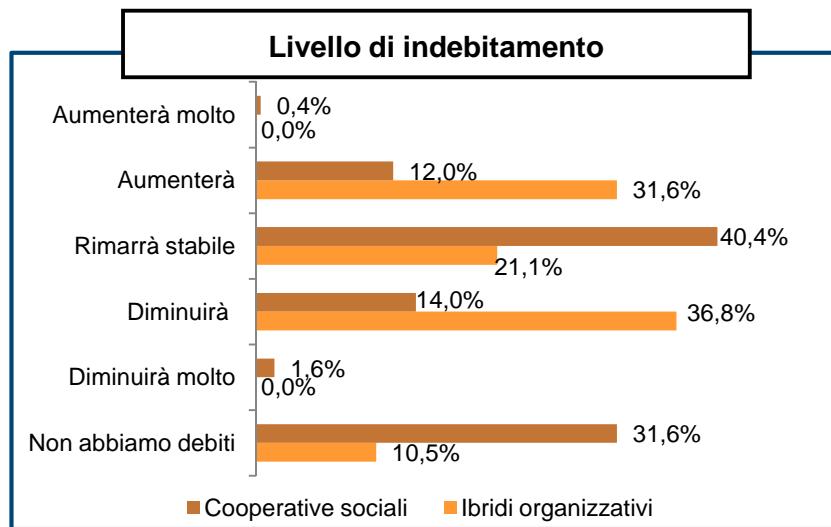
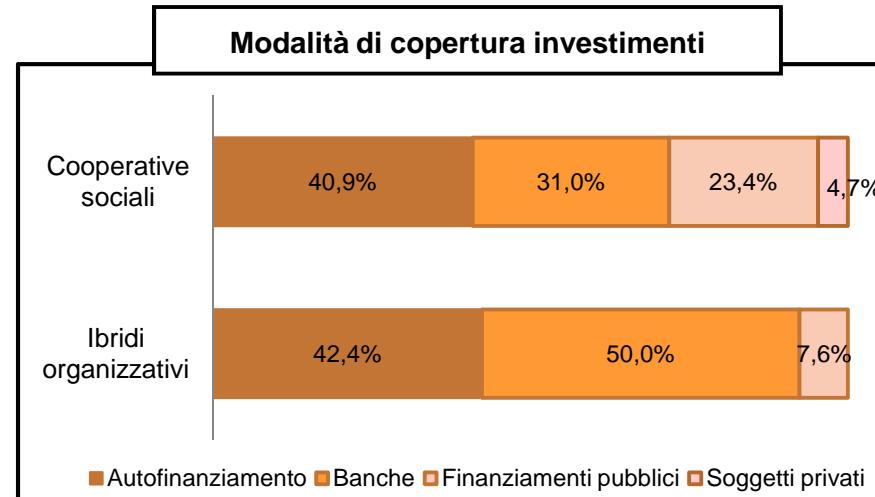
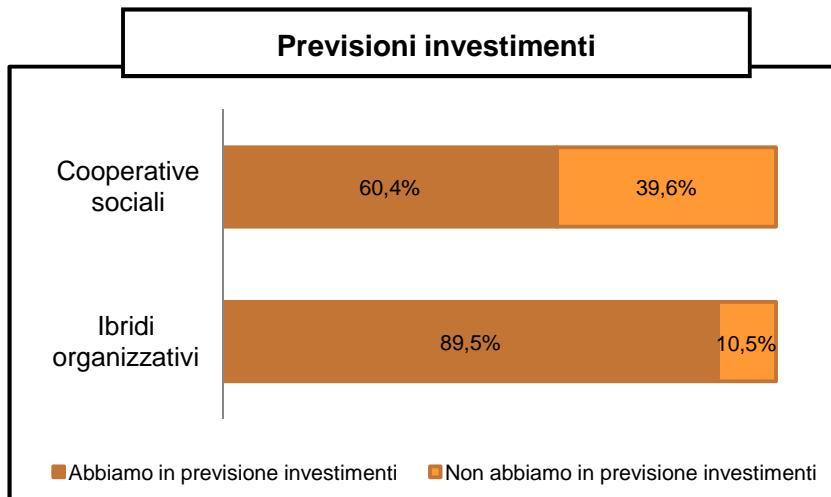
PREVISIONE ENTRATE DA RAPPORTO CON LA P.A. E DA MERCATO



Le previsioni dell'Osservatorio evidenziano per le **cooperative sociali**, da un lato, stabilità nei **rapporti con la P.A.** seppur in calo rispetto allo scorso anno (51,6% -2,4% rispetto al 2015), e, dall'altro, un aumento delle previsioni di crescita dei rapporti con il **mercato** (24,8%, +1,6% rispetto al 2015). Diversamente, gli **ibridi organizzativi** prevedono una crescita elevata di entrate sia da **rapporti con la P.A.** (+42,1%) che dalla vendita di beni e servizi sul **mercato** (89,5%).

Alcune evidenze dell'Osservatorio UBI sulla Finanza e Terzo Settore - Focus Imprenditoria Sociale (3/3)

PREVISIONI SUL FABBISOGNO FINANZIARIO



Dati: Cooperative sociali (anno 2016) ed Ibriди organizzativi (anno 2015)

Le **cooperative sociali** (60,4%) prevedono un **aumento degli investimenti da effettuare** quale segnale di ripresa e di uscita dalla crisi, così come gli **ibriди organizzativi** che registrano una percentuale quasi doppia (89,5%), in quanto giovani realtà. L'**autofinanziamento** continua a rappresentare la principale modalità di copertura finanziaria per le **cooperative sociali** (40,9%), mentre gli **ibriди organizzativi** ricorrono maggiormente al **canale bancario** (50,0%). Conseguentemente, gli **ibriди organizzativi** prevedono un **aumento del livello di indebitamento con le banche** (31,6%); significativa l'elevata percentuale di **cooperative che dichiarano di non avere debiti con le banche** (31,6%), seppur con una inversione di trend rispetto agli anni precedenti.

Agenda

- **UBI Banca ed UBI Comunità**
- **I nuovi strumenti finanziari previsti dalla Riforma**
 - I Titoli di Solidarietà (Art. 77 del Codice del TS) e il Social Lending (Art. 78 del Codice del TS)
- **La finanza sociale ed il finanziamento degli ETS**
 - Il Fondo Rotativo e le agevolazioni per la diffusione e il rafforzamento dell'economia sociale
 - Il Credito al Terzo Settore ed alcune evidenze dell'Osservatorio UBI sulla Finanza e Terzo Settore
 - Gli strumenti di Finanza Sociale e di Impatto



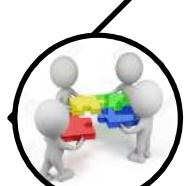
Alcune dinamiche in atto (e possibili scenari evolutivi)



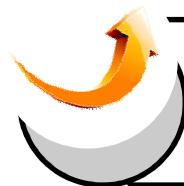
Calo strutturale delle risorse pubbliche, arretramento politiche di welfare;
crisi del sistema economico e di welfare tradizionale



Nuove sfide e bisogni sociali (i.e. salute, abitazione, mobilità, incremento anziani non autosufficienti, migranti, ecc.) e **nuove modalità di aggregazione** della domanda/cittadini e relativa strutturazione dell'offerta; **nuove tecnologie a basso costo**

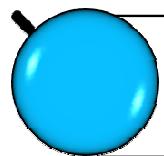


Nuovi paradigmi economici (economia circolare, economia inclusiva, co-economy, sharing economy...), apertura crescente a **percorsi imprenditoriali** da parte delle imprese sociali e possibile prospettica **crescente convergenza** fra mondo del non profit sociale ed economico e fra profit/non profit (cd *ibridi*)



Nuovi sviluppi legati alla riforma del Terzo settore e dell'impresa sociale: nuovi ambiti di attività, sviluppo di nuove imprese sociali soprattutto a partire dal mondo dell'associazionismo, ...

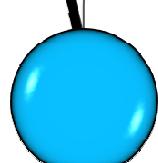
Sfide future per il sistema bancario e finanziario?



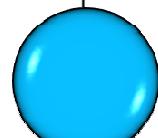
Valorizzare le specificità e gli elementi tipici, anche intangibili e valoriali, migliorando la valutazione del credito sulla base di elementi quali-quantitativi caratteristici; **valorizzare l'impatto sociale**



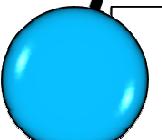
Sostenere investimenti orientati all'impatto (i.e. tramite finanziamenti ad impatto sociale)



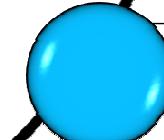
Ricercare **soluzioni innovative**, mettendo insieme profit e non profit e **stimolare domanda di investimento** in: Gestione beni comuni e Rigenerazione urbana, Nuovo welfare, Nuove Filiere produttive, Aree interne e rurali



Agevolare la **costruzione di reti e la partecipazione della PA e di soggetti privati nella governance** delle imprese sociali volte a incentivare investimenti



Migliorare la capacità di leggere – e, di conseguenza, supportare - i **modelli di integrazione** dei soggetti dell'imprenditorialità sociale e del Terzo settore e di **ibridazione profit/non profit**



Declinare il credito/finanza nei nuovi settori degli ETS/Impresa sociale

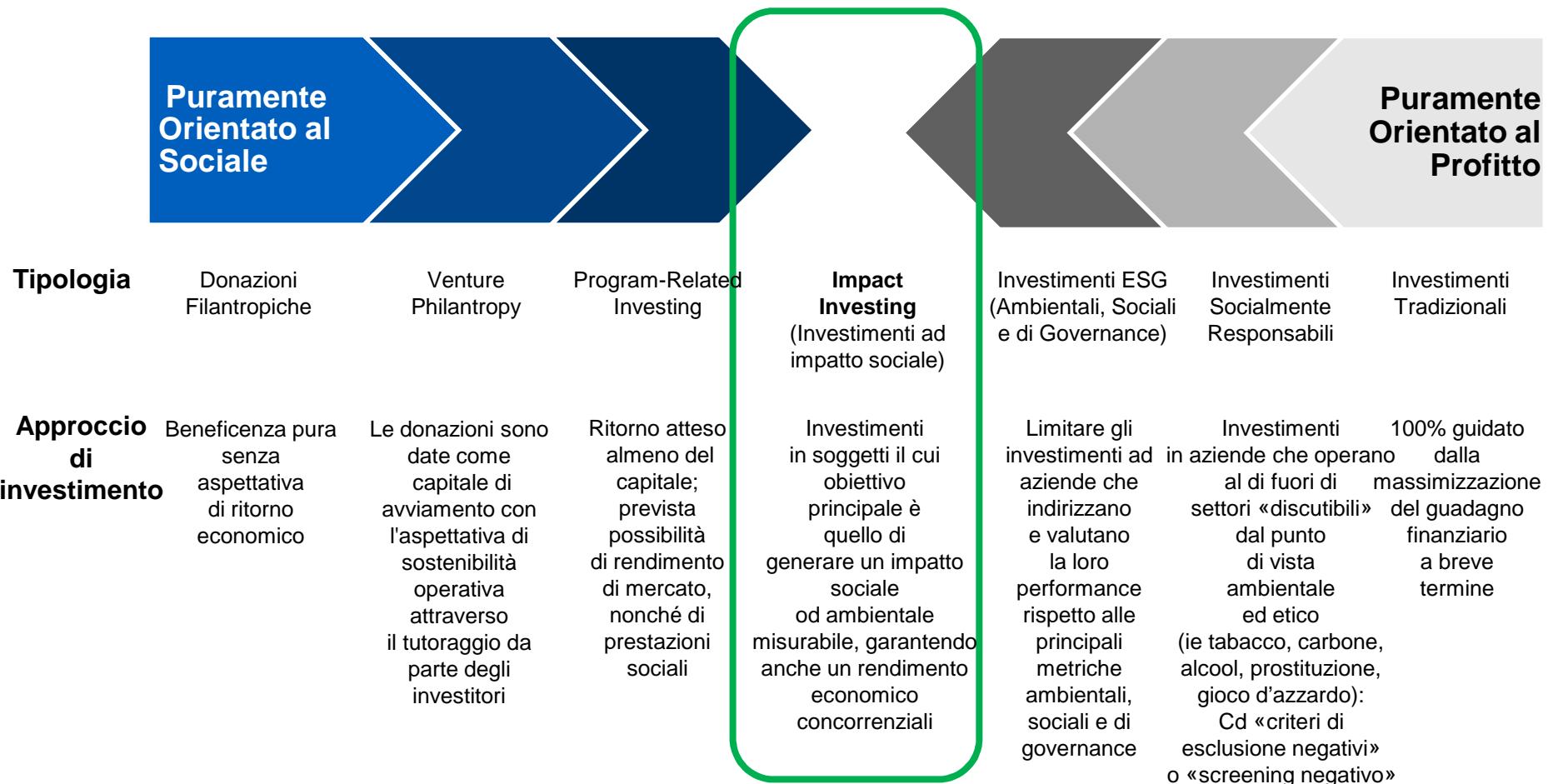
La Finanza Sociale e di Impatto quale risposta al bisogno di crescita di nuove forme d'impresa sociale e del Terzo Settore che evolve e si struttura per cogliere opportunità in nuovi mercati

Impact Investing

Gli Investimenti ad impatto sociale si basano sull'assunto che i capitali privati possano **intenzionalmente** contribuire a generare **un impatto sociale od ambientale positivo** - predefinito ex ante e **misurabile** ex post (fondamentale per assicurare trasparenza e accountability) - **ed al contempo dei ritorni economici** (sotto il livello di mercato o allineati al livello di mercato).



Lo Spettro: puramente Orientato al Sociale vs puramente Orientato al Profitto



Fonte: riadattamento Avantage Venture Analysis 2011.

Lo Spettro dell'impatto dal punto di vista degli investitori e dei soggetti oggetto di investimento

FIGURA 1

Lo spazio dell'impact investing



Fonte: *Social Impact Investing Taskforce (2014)*

Gli strumenti di finanza sociale ed impact investing in Italia 1/3



Gli strumenti per mezzo dei quali si realizza l'investimento ad impatto sociale possono essere distinti, sia in ragione della loro **natura di debito o di equity**, sia considerando la **maturità** dello strumento, sia a seconda dello **stadio di sviluppo** in cui avviene l'investimento.

Fonte: *Social Impact Investing Taskforce (2014)*



Gli strumenti di finanza sociale ed impact investing in Italia 2/3

| | | Fonte di finanziamento | Natura del finanziamento | Strumento |
|---------------|------------------------------|--|--|-----------|
| Fonti interne | Base sociale | Versamenti di capitale/ prestito sociale | <ul style="list-style-type: none"> • Versamenti da parte di soci ordinari/ aumento di capitale • Prestito sociale | |
| | Gestione | Avanzo di gestione/ patrimonio | <ul style="list-style-type: none"> • Saldi attivi di bilancio • Utili detassati | |
| | Strumenti interni di finanza | Private | <ul style="list-style-type: none"> • Minibond | |
| Fonti esterne | Grant | Community | Strumento | |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Donazioni • 5 per mille • Fondi mutualistici • <i>Donation crowdfunding</i> | |
| | | Private | <ul style="list-style-type: none"> • Fondazioni • Venture Philanthropy • <i>Social Bond</i> | |
| | Equity | Public | <ul style="list-style-type: none"> • Contributi di finanziamento/ cofinanziamento da parte di enti pubblici | |
| | | Community | <ul style="list-style-type: none"> • Soci finanziatori • Soci sovventori • Fondi mutualistici • <i>Equity crowdfunding</i> | |
| | | | <ul style="list-style-type: none"> • Social Venture Capital | |

Fonte: AICCON (2016)



Gli strumenti di finanza sociale ed impact investing in Italia 3/3

| | Fonte di finanziamento | Natura del finanziamento | Strumento |
|---------------|------------------------|--------------------------|--|
| Fonti esterne | Finance | Community | <ul style="list-style-type: none"> • Finanza cooperative • <i>Lending crowdfunding</i> |
| | | Private | <ul style="list-style-type: none"> • Finanziamenti bancari • Finanza ad impatto sociale |
| | | Public | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Social impact investing</i> di natura pubblica • Finanza agevolata |
| | | Hybrid | <ul style="list-style-type: none"> • <i>Social impact investing</i> pubblico – privato • Contratti a impatto sociale • <i>Social Impact Bond</i> |
| | Mixed | Private | <ul style="list-style-type: none"> • Capitale mezzanino |
| | | Hybrid | <ul style="list-style-type: none"> • Capitale ibrido |
| | Asset | Private | <ul style="list-style-type: none"> • Concessione d'uso di edifici privati non utilizzati per il raggiungimento di scopi sociali |
| | | Public | <ul style="list-style-type: none"> • Disponibilità di edifici o di aree non utilizzate per il raggiungimento di scopi sociali • Concessione a titolo gratuito di beni sequestrati o confiscati |

Fonte: AICCON (2016)

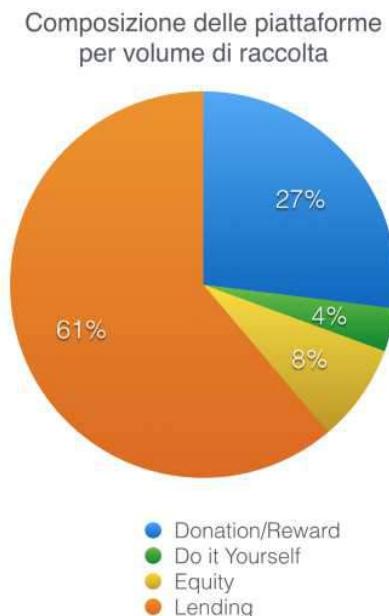
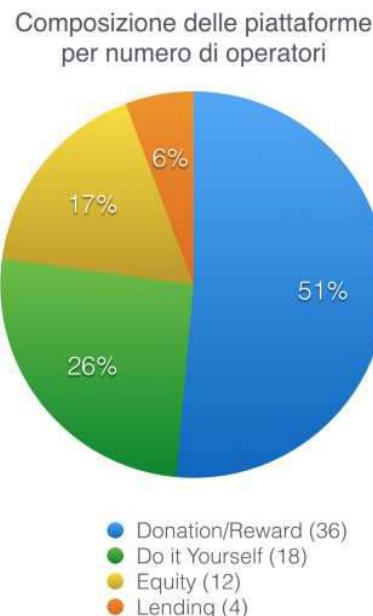
Alcuni esempi di strumenti finanziari

Donation crowdfunding

Piattaforme online in cui vengono proposte iniziative che fanno riferimento soprattutto al Terzo settore e alle imprese sociali e che si rivolgono alla massa affinché questa aderisca e contribuisca ad una causa sociale o etica.

Il **donatore** in tal caso è spinto sostanzialmente da un movente caritativo, filantropico e collaborativo e non ottiene nessun vantaggio tangibile dal sostegno alla causa.

Totale Crowdfunding Italia (al 2016)
€ 91.790.909,63
(dati aggiornati a dicembre 2016/gennaio 2017)



Alcuni esempi di strumenti finanziari

Social Venture Capital

Esperienze d'investimento a favore dell'innovazione sociale che spaziano dai fondi promossi da operatori del *private equity* e del *venture capital* sino ai cambiamenti strategici di fondazioni e altri enti non profit.

OLTRE VENTURE (I)

Oltre I è stato costituito nel 2006, sotto forma di Società in Accordanza per Azioni. Le realtà in cui hanno investito sono in generale caratterizzate da **modelli erogativi altamente innovativi, sostenibilità economico-finanziaria e capacità di erogare servizi e/o prodotti di alta qualità a tariffe accessibili**.

Molte startup sono state incubate da Oltre I, affiancando gli imprenditori in un processo di progettazione, di sviluppo strategico e di accompagnamento co-imprenditoriale delle varie aziende partecipate.

8 mln € investimenti

21 investitori

17 startup

OLTRE VENTURE (II)

L'attuale *commitment* da parte di investitori privati e istituzionali è di circa **27 milioni di euro**. Il primo a credere nel progetto è stato il FEI, che ha preso un *commitment* di 10 milioni di euro. Il fundraising rimarrà aperto fino a **dicembre 2017**. Gli investimenti possono essere effettuati sia in aziende già strutturate – ma con la necessità di crescere ulteriormente – sia in aziende in fase di startup. I principali settori di investimento sono:

- **Settori sociali:** Istruzione, Sanità, Housing Sociale, Assistenza, Inserimento Lavorativo.
- **Servizi alla persona:** destinati a famiglie, anziani, giovani e bambini.
- **Investimenti nelle aree deboli del Paese:** principalmente in agricoltura e turismo, puntando a valorizzare i punti di forza del territorio.
- **Altri settori:** ogni altra iniziativa che promuova soluzioni, principalmente nel mondo dei servizi, che generino **valore sociale e collettivo**.

Alcuni esempi di strumenti finanziari

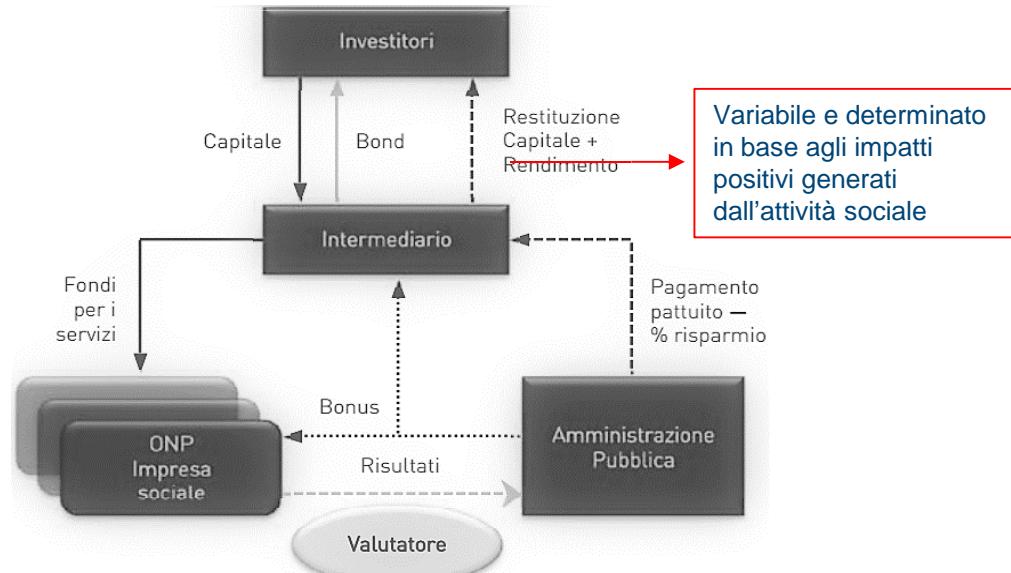
Social Impact Bond

Il SIB è configurabile come una *partnership tra diversi attori*, sancita da contratti bilaterali e finalizzata a **raccogliere capitali privati per promuovere politiche pubbliche innovative**.

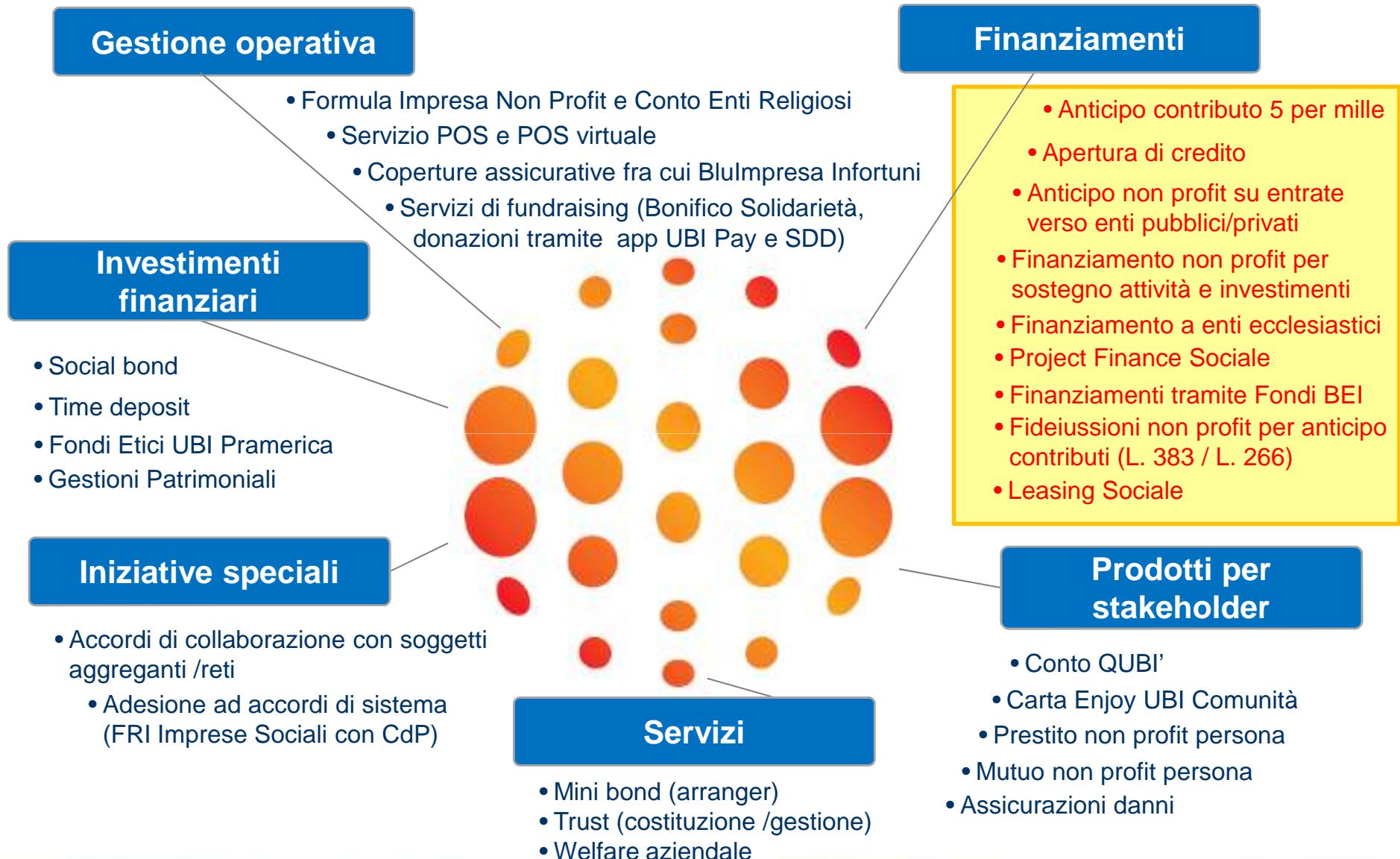
Gli elementi essenziali del modello sono:

- un programma di interventi in campo sociale in grado di generare un impatto sociale (outcome) e un risparmio di spesa pubblica;
- un prestito/finanziamento con restituzione del capitale e remunerazione solo in caso di successo del programma
- all'Intermediario di solito fanno capo i diversi contratti ed è responsabile del progetto nei confronti degli Investitori e dell'Ente Pubblico

Il SIB, al pari di altre forme contrattuali del tipo “pagamento a fronte di risultati” (in inglese, *Pay for Results* (da cui l'acronimo PfR) o *Pay for Success* (PfS) negli Stati Uniti), è un meccanismo di finanziamento in cui il rendimento per l'investitore (ed in alcuni casi anche il rimborso del capitale) è determinato dagli impatti positivi generati da una certa attività sociale.



La piattaforma prodotti e servizi di UBI Comunità





Contatti:

Gianluigi Casotti: UBI Banca

Area UBI Comunità

Terzo Settore ed Economia Civile

e-mail: gianluigi.casotti@ubibanca.it